

● «Punk is not just the sound, the music. Punk is a life-style». Billie Joe Armstrong, cantante e chitarrista dei Green Day

● «Patti Smith mi ha aperto gli occhi su una nuova era, un movimento, un periodo speciale, anche se, allora, nessuno sapeva che punk e new wave sarebbero divenuti dei cult»

cuni locali leggendari di Los Angeles come Whisky a Go Go, The Masque, Roxy e Rainbow, passerà il meglio della nuova onda musicale e Donna sarà lì, attenta testimone dei protagonisti della scena del Sunset Strip. Tanto che già nel 1978, grazie alla Kill Your Idols, pubblicava "Ask the angels", notebook stile fanzine, rigorosamente in bianco e nero, che documentava fotograficamente la vita on-off stage dei talenti di quel periodo. Introvabile per trent'anni e più, "Ask the angels" esce a ottobre nella prima edizione europea (Ginkgo Press), che, riveduta e ampliata, include, oltre a una prefazione del fondatore del The Masque, Brendan Mullen (recentemente scomparso), quotes e foto di tanti protagonisti d'allora: Exene, Joan Jett, Kristian Hoffman, Trudie Arguelles, Alice Bag. Tutti appartenenti a una generazione frustrata e incattivita da Nixon. «I ragazzi nati nei '60 sono stati quasi obbligati a ribellarsi contro chi li aveva preceduti: non avevano un Vietnam da contestare né ideali da sostenere; stava poi nascendo il rap e il desiderio di rivolta era già nell'aria». Ogni fotografia dello sterminato archivio di Donna ha una storia particolare, infiniti gli aneddoti, spesso ridicoli, a volte tristi. «È il caso del ritratto di John Belushi, la foto più difficile che abbia mai fatto, una delle mie preferite. John a quel tempo era completamente in preda alla droga e la moglie non voleva che lo fotografassi perché era fuori controllo; quella sera però suonava il suo gruppo preferito, i Dead Boys: lui quella foto con loro la voleva proprio». Da quegli anni vissuti al massimo escono anche ricordi bizzarri: «Siouxsie Sioux voleva andare a Disneyland, ed era vestita punk: occhi cerchiati di matita nera, capelli con cresta stile Mohawk, rossetto nero e stivali di pelle a mezza coscia. Quando siamo entrati, gli addetti alla sicurezza hanno tentato di mandarci via: era troppo strana, pensavano che la gente l'avrebbe scambiata per un'attrazione del parco. Alla fine, dopo averla camuffata con un impermeabile, siamo rimasti». Fai ancora scatti agli artisti del rock? «No, fotografo soprattutto la natura. Avere un pass per un concerto, oggi, è un'impresa impossibile».

Rockin' all over L.A. by Roberto Croci

Dall'alto a sinistra, in senso orario. Debbie Harry sul palco del Whisky a Go Go. John Belushi in posa con il suo gruppo preferito, i Dead Boys. La cover della prima edizione del 1978 di "Ask the angels". Lita Ford, chitarrista delle Runaways. Joan Jett, sempre delle Runaways. Foto courtesy Donna Santisi (ginkgopress.com; santisiphotography.com).

Straordinaria, eccessiva, vitalissima. Era la scena musicale dei '70 a Los Angeles, tra punk, new wave e piccoli club. Torna un libro introvabile che fotografa quelle storie

«Comprai la mia prima vera macchina fotografica nel 1969, esclusivamente per immortalare Janis Joplin: la vidi in concerto dodici volte», mi racconta Donna Santisi rievocando i suoi esordi, ai tempi del college. «Quando Janis morì, nel '70, smisi di fotografare: avevo perso l'ispirazione». Donna scopre la sua nuova musa nel '75, quando sente il primo album di Patti Smith, "Horses". «Nessuno a quei tempi faceva musica come la sua; combinata poi alla fa-

mosa foto di copertina di Mapplethorpe, fu una rivelazione». La sera dopo l'uscita del disco, Donna è sotto il palco di Patti con la fotocamera di nuovo in mano. «Furono le prime foto che pubblicai. A Patti devo la rinascita della passione della mia vita; mi ha aperto gli occhi su una nuova era, un movimento, un periodo speciale, anche se, allora, nessuno sapeva che punk e new wave sarebbero diventati dei cult status». Nella seconda metà degli anni 70, in al-

